



USTICA. Bonfietti e Cofferati: «Servirà a non dimenticare ed a far sì che la verità appaia netta e definitiva»

Così la memoria resterà per sempre

Mercoledì, nel 27esimo anniversario della strage, verrà inaugurato il museo che ospiterà i resti del Dc-9 e un'installazione di Christian Boltanski. L'artista martedì riceverà la Turrta d'argento



Cristiano Zecchi

Quest'anno l'anniversario di Ustica avrà un sapore diverso. Oltre al ricordo di quanto accaduto 27 anni fa nella notte del 27 giugno sopra i cieli di Ustica, quest'anno la ragione farà spazio alle emozioni intense quando l'ex deposito dei filobus della Zucca, al Navile, aprirà le sue porte al "Museo per la memoria" mostrando il relitto del Dc-9.

Un progetto che attendeva la realizzazione da oltre dieci anni quando Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei parenti delle vittime di Ustica, chiese che l'aereo abbattuto venisse trasportato dall'hangar militare di Pratica di Mare fin sotto le Due Torri. Adesso quel museo è realtà e verrà inaugurato mercoledì alle 17.30, nel giorno del 27esimo anniversario della tragedia. La realizzazione, avviata per iniziativa

dell'associazione parte nel lontano 1994 ed è costata in tutto 2,5 milioni di euro: un milione di euro l'ha messo il ministero dei Beni culturali, un altro milione lo Stato, 180.000 euro la Regione, 25.000 la Provincia e 180.000 il Comune che ha messo anche gli spazi, infine altri 100.000 euro li ha messi la Fondazione Carisbo. Nel 2001 è arrivata la firma del Protocollo d'intesa tra Comune, Regione, Provincia ed i ministeri di Giustizia e Beni culturali. Il 25 giugno di un anno fa, poi, il ministero della Giustizia concesse il via libera al trasferimento del relitto fino a Bologna. Il relitto del Dc-9 è stato messo all'interno degli ex depositi dei filobus in via Saliceto e sarà idealmente avvolto dall'allestimento dell'artista Christian Boltanski (che martedì riceverà la Turrta d'argento dal Comune per la sua opera). «Il museo servirà a non dimenticare - osserva

Sergio Cofferati, nel corso della presentazione dell'inaugurazione - ed a far sì che la verità appaia netta e definitiva, per quanto sia controversa la vicenda giudiziaria». Nelle parole dei partecipanti alla conferenza stampa riaffiorano i frammenti di 27 anni di battaglie giudiziarie, che ai familiari hanno lasciato una sola, amarissima vittoria: l'ordinanza di rinvio a giudizio contro i generali Bartolucci e Ferri - poi assolti in Appello - dell'Aeronautica italiana per attentato contro gli organi costituzionali, stesa dal giudice Rosario Priore nel 1999. «Cinquemila pagine di accuse che parlano di abbattimento in un momento di guerra aerea - ricorda Bonfietti - Ma non ci basta questo, vogliamo capire di più, andare avanti». Il museo sulla tragedia di Ustica sarà così soltanto un punto di partenza: «Da qui occorre

superare con la serietà e la severità della storia la giustizia mai arrivata», racconta amareggiato Giuseppe Giampaolo, presidente dell'Istituto storico Parri, ma per qualche anno legale di parte civile nel processo per Ustica».

